Anno XXI. Mercoledì 8 Aprile 1868 N. 81

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 7 aprile nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 12 marzo, preceduto da relazione a S. M. dei ministri dei lavori pubblici, della marina e della guerra, che instituisce due commissari *locale* e *permanente*, l'altra per i progetti d'opere nuove concernenti il servizio dei porti, delle spiaggie e dei fari;

Regio decreto del 15 marzo che abroga a datare dal 1. gennaio 1869 l'articolo 5 del regolamento per la riscossione della tassa di monta degli stalloni dello Stato;

R. decreto del 20 ottobre 1867 che autorizza l'inscrizione sul Gran libro del debito pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, di una rendita di lire *quattro milioni ottocentomila*, con decorrenza di godimento dal 1 gennaio 1868;

Disposizione nel personale delle capitanerie di porto.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata 7 Aprile 1868.

Presidenza *Casati*, presidente.

La seduta è aperta alle 3 20.

L'ordine del giorno reca:

Comunicazioni del Governo.

Presidente essendo scarsissimo il numero dei senatori per approvare il processo verbale, comincia col fare il rinnuovamento degli uffizi.

Chiesi legge il processo verbale dell'ultima seduta che è approvato senza osservazioni.

Sunto di petizioni. Omaggi.

Menabrea, presidente del Consiglio, presenta i seguenti progetti di legge già votati dalla Camera:

1. Trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la China;
2. Trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Giappone;
3. Convenzione postale fra l'Italia e Paesi Bassi;
4. Convenzione fra l'Italia e altre potenze per l'erezione di un foro al Capo Spartel;
5. Trattato di navigazione fra l'Italia e la Repubblica dell'Uraguay.

Presidente legge una lettera del prefetto di Palazzo colla quale s'invita il Senato a farsi rappresentare agli sponsali e nozze del Principe Umberto. Avverte che la deputazione non sia troppo numerosa. Egli ci andrà di diritto come ufficiale dello Stato civile e condurrà seco per ogni evenienza il vice presidente Marzucchi.

Poggi propone, e il Senato adotta che la Commissione sia di 5 membri.

La Commissione è rimasta composta dalla sorte dei senatori Berretta, Gamba, Leopardi, Quaranta, Regis. Supplenti: Cantù, Lauris, Della Gherardesca, Scialoja.

Chiesi comunica il regio decreto che nomina vari senatori, e che i nostri lettori già conoscono fino dalla metà dello scorso mese.

La seduta è levata alle ore 4 1|2.

Per la prossima seduta i signori deputati saranno convocati a domicilio.

Camera dei Deputati

Tornata 6 Aprile 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Rinnovamento degli uffizi;
2. Seguito della discussione sopra il progetto di legge concernente il dazio di macinazione dei cereali.

Si procede all'appello nominale per la composizione degli uffizi.

Ricciardi raccomanda che appena finita la discussione relativa al macinato, sia dato corso alla sua interpellanza intorno alla sospensione di parecchi professori.

Si riprende la discussione relativa al progetto di legge per una tassa sulla macinazione dei cereali.

Presidente annunzia che l'onorevole Araldi ha presentato il seguente articolo addizionale:

« La restituzione della tassa nel caso di esportazione di cui parla l'articolo 6 comincierà a decorrere soltanto dal primo aprile 1869. »

Corsi, presidente della Commissione, dichiara di accettare l'aggiunta Araldi ma così modificata: « La restituzione della ecc. non avrà luogo pel primo semestre 1869, se non previa dimostrazione che la farina pagò effettivamente il dazio di macinazione. »

Posta ai voti l'aggiunta dell'onorevole Araldi modificata dalla Commissione, è approvata.

Presidente dà lettura del seguente articolo addizionale dell'onorevole Pescatore.

« La presente legge non andrà in vigore se contemporaneamente non verranno posti in attività provvedimenti legislativi che introducano una tassa sui lavori locativi delle abitazioni, un'altra sulle patenti ed un aumento d'imposta sopra le successioni.

« Da questi tre balzelli saranno tenute esenti le ultime e più povere classi.

Cambray-Digny, ministro. Prega l'onorevole Pescatore a sospendere per ora la sua proposta.

Pescatore aderisce alla preghiera dell'onorevole ministro.

Presidente. Dà lettura dell'ultimo articolo così concepito:

« Articolo 25. Il Governo del Re ha facoltà di provvedere, con decreto reale, a quanto occorra per la esecuzione di questa legge.

(È approvato.)

Presidente. Essendo presente l'onorevole Bixio, dò facoltà di parlare all'onorevole Lamarmora.

Lamarmora (*Movimento di attenzione*). L'onorevole generale esordisce col richiamare le parole dette dall'onorevole Bixio a proposito dell'ordine del giorno Chiaves, e dà lettura del brano degli atti ufficiali della Camera che si riferisce a quell'incidente.

Rileva in ispecie le seguenti parole dell'onorevole Bixio dette in quell'occasione: « ... non appartengo al partito di coloro che sono qui venuti a fare il processo al regno d'Italia... Chi siete voi? Noi abbiamo perdonato: voi avreste dovuto tacere. » Io credo che queste ultime parole non abbiano relazione con me, ma non divido l'opinione che in esse vi è implicita. Io sono lieto da parte mia e godo in vedere la unione di uomini che un giorno, facendo il loro dovere, ebbero a trovarsi in campi opposti.

Ma dalle cose dette dall'onorevole Bixio pare che io sia fra coloro che vogliono che l'Italia, anzichè avere una politica indipendente, non ne abbia alcuna. Vede l'onorevole Bixio che io tempero le cose da lui dette, giacchè egli ha un vocabolario suo proprio del quale io non faccio uso. Ma quello che sembra aver detto l'onorevole Bixio fu propalato da parecchi giornali, i quali dicono che io sto macchinando contro il Ministero perchè voglio che l'Italia non abbia politica di sorta. Sa il Ministero, sanno quelli che mi conoscono se io fui o sono desideroso del potere.

L'onorevole Bixio partecipa forse all'opinione di coloro che credono che io non sono sempre pronto a sostenere alta la bandiera della dignità nazionale?

In fatto di dignità nazionale non mi sento d'aver bisogno di lezioni: ho l'anima piena del sentimento dell'onor nazionale, e si vedrà un giorno tutto quello che io ho mai sempre fatto per mantenere la dignità del paese. Molti dispiaceri mi sono derivati da questo mio fermo proposito di serbare mai sempre intatta la dignità nazionale. (*Movimenti*)

Ma si può forse accusarmi di non volere l'esercito forte e preparato a qualunque evento? Io voglio quanto altri un forte esercito, ma ho dovuto

preoccuparmi anche della necessità delle economie, nell'interesse dell'esercito e della nazione.

L'onorevole Bixio non ha fatto [illegible] pensare colle sue parole, mi permetta la franchezza, ch'egli non è un gran liberale come si crede, ma un eroe alla medio-evo, di quelli che vanno in cerca di avventure e che vedono dovunque offese da vendicare, a rischio di combattere contro i mulini a vento. (*Ilarità*) Si persuada l'onorevole Bixio che oggidì vere offese non se ne ricevono dalle nazioni; che l'Italia non fu e non è tuttodì insultata come egli ha preteso.

Pensi poi, l'onorevole Bixio anche alla questione finanziaria, questione vitale per la nazione e alla possibilità di conciliare le economie nell'amministrazione con un forte e numeroso esercito.

Vengo all'ordine del giorno Chiaves. L'onorevole deputato Chiaves di ritorno dal suo collegio, persuaso della necessità delle economie di specificare anche l'ordine del giorno Minghetti che era un po' vago, mi presentò il suo ordine del giorno che proponeva un'economia per 40 milioni sui bilanci della guerra e marina. Presi tempo a riflettere.

L'oratore espone alcuni suoi calcoli e riflessioni relative alla proposta Chiaves e ne deduce che 30 milioni di economie non possono pregiudicare all'esercito nè alla marina.

Bixio, per un fatto personale. L'onorevole La Marmora vorrà concedermi che se io ho un vocabolario del quale egli non vuole usare, egli, ha però detto cose molto più gravi. L'onorevole La Marmora ha detto ch'io era un eroe dei tempi di mezzo che va in cerca delle offese, dunque io sono un'anima venduta...

Voci a destra: No! no!

La Marmora Un Baiardo: è contento? (*Ilarità*)

Bixio. Io non dirò d'essere stato offeso dalle parole del generale La Marmora perchè avessero suonato un'offesa; non sarebbero giunte fino a me per quanto partite da un uomo così autorevole ed illustre. L'onorevole La Marmora ha avuto torto di scorgere dal canto suo delle offese nelle parole da me dette a proposito dell'ordine del giorno Chiaves. Le offese, se offese fossero state, non sarebbero arrivate fino a lui. La proposta Chiaves se non fosse circondata dell'autorità di un appoggio così autorevole come quello dell'onorevole La Marmora, l'avrei caratterizzato come un'emanazione di quel sistema politico che condusse Venezia al trattato di Campoformio.

Comprendo perfettamente la urgenza della quistione finanziaria: ma quando si vengono a proporre economie nel bilancio della guerra bisogna specificare: dire quali e dove si vogliono queste economie.

Io poi non sono meno lieto del generale La Marmora della fusione di uomini che un giorno si trovarono in campi diversi; ma mi lagnai di quelli che sono già venuti a farci colpa delle disgrazie che sono conseguenze dei sistemi del loro antichi amici.

L'onorevole La Marmora disse che l'Italia non è offesa. Dio volesse che fosse così! Per me tutte le volte che ci fosse in Italia un uomo che comanda non italiano, c'è offesa. (*Bene! a sinistra*) Poi, il plebiscito della Venezia: è una immensa offesa! e ultimamente quante offese da parte dei francesi nostri amici naturali. La loro politica è un'offesa continua. Noi siamo ... nelle Convenzioni ... essi col loro intervento è un'offesa permanente. (*Bene! a sinistra — Sussurri a destra*) Oh! le offese sono molte, molte!

L'oratore dichiara d'essere preoccupato delle necessità delle finanze, ma che il paese può e deve mantenere un esercito ed una marina che altre nazioni si costituirono con sacrifizi molto maggiori di quelli sostenuti dall'Italia.

Conclude esternando i suoi sensi di stima verso il generale La Marmora.

Bertolè-Viale, *ministro*. Non nasconderò alla Camera che sono lieto che quest'incidente mi fornisca l'occasione di dire una parola sulla proposta Chiaves. Comincierò dal dichiarare che il Ministero è deciso a fare anche sui bilanci della guerra e della marina tutte le economie possibili, senza ledere la buona costituzione dell'esercito.

L'oratore espone poche considerazioni sulle economie fatte e possibili a farsi sul bilancio della guerra.

Biancheri (per fatto personale). Essendo assente l'onorevole mio amico Chiaves, dichiaro che questi era lontanissimo da ogni idea di rendere meno forte l'esercito.

Valerio (per mozione d'ordine). Da pochi giorni la Camera ha votato l'ordine del giorno Chiaves, ed oggi l'onorevole ministro della guerra è venuto fuori ad intaccare una votazione della Camera. (*Rumori e denegazioni a destra*)

Domando alla Camera ed al Ministero se si è inteso di rivocare in qualche modo un voto della Camera. (*Rumori a destra*)

Presidente. Fa avvertire all'onorevole Valerio che il suo timore non ha fondamento alcuno.

Fossa presenta una relazione.

Panattoni presenta una relazione.

Presidente. Interroga la Camera intorno alle vacanze pasquali.

Cambray-Digny, ministro, prega la Camera a volere riunirsi al più presto possibile, giacchè la gravità della situazione non permette perdita di tempo. Supplico quindi la Camera a limitare quanto più si può le vacanze.

La Camera delibera di aggiornarsi fino al giorno 16 aprile.

Corsi (presidente della commissione sul macinato) riferisce parecchie petizioni riguardanti la tassa sulla macinazione, e propone sopra di essa l'invio agli Archivi e la sospensione di quelle direttamente riguardanti il macinato.

(La camera approva le proposte della commissione.)

La seduta è sciolta alle ore 5 1|2.

NOTIZIE

FIRENZE — Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha in data del 22 marzo inviato una circolare ai presidenti dei comizi agrari del regno, dalla quale appare quale sia la sollecitudine del Governo per favorire l'importante prodotto serico. Da essa risulta che i cartoni di semente bachi da seta, timbrati dal consolato italiano di Jokohama durante l'anno 1867 fino a tutto il dì 8 novembre, furono 177,487. Il ministro rende ragione della limitata quantità dei cartoni nel 1867 sui mercati giapponesi, prodotti dalla poca ricercatezza nel 1866; dice che secondo l'applicazione delle leggi economiche, in quest'anno si avrebbe [illegible] l'opposto, se non l'impedirono le intestine discordie che ora agitano l'impero giapponese. Intanto egli dichiara che il Governo del re non lascierà certo alcun mezzo intentato per proteggere i semai che colà si recheranno e assicurare all'Italia uno de' suoi più importanti prodotti; ma che è di assoluta necessità che conosca con una certa approssimazione la quantità di semente della quale abbisogna il paese per l'anno venturo, sia a prevenire il mercato giapponese, sia a studiare i modi di sorvegliarne efficacemente l'esportazione.

— La direzione generale delle gabelle sta per pubblicare il movimento commerciale per l'anno 1866 il quale diede i seguenti risultati generali. Nell'importazione si hanno questi estremi: commercio generale (valore commerciale) lire 917,297,605; commercio speciale (valore commerciale) L. 870,048,517. Nell'esportazione si hanno questi altri estremi, cioè lire 667,949,146 nel commercio generale, e lire 617,688,681, nel commercio speciale. Questi risultati posti a confronto con quelli dell'anno 1865 danno una diminuzione sull'importazione di lire 106,548,456 nel commercio generale, e di lire 95,125,155 nel commercio speciale, ed aumento dell'esportazione di lire 54,812,380 nel commercio generale, e di lire 59,403,105 nel commercio speciale.

TORINO — Ogni tumulto, scrive la *Gazzetta Piemontese*, è ormai cessato, e la città di Torino ha ripreso il suo ordinario aspetto.

Se non ostante la gravità delle circostanze, in così breve tempo ogni cosa ritornò all'ordine, se nessuna lamentevole conseguenza si ha a deplorare, ciò devesi ai temperamenti usati dal Governo ed alle misure prese dal prefetto; contribuì pure potentemente a tale risultato il contegno assunto della cittadinanza, che in vista dello spirito conciliativo del Governo, disapprova altamente la continuazione dei lamentati disordini.

Ogni ordine di cittadini, lo possiamo assicurare, senza distinzione di partito politico, si adoperò in ogni modo per agevolare l'opera governativa.

Prudenti misure fin da venerdì erano state prese ad ogni miglior fine. Ieri giungeva a Torino un battaglione di bersaglieri da Novara, il 41° reggimento di linea da Alessandria, la cavalleria da Savignano e 6 batterie di artiglieria da diversi siti.

Altre truppe furono stanziate nei dintorni della città.

Gli arresti fatti tanto nella notte quanto ieri mattina sommano a circa un centinaio.

MESSINA — Il principe Amedeo fu ben contento della cordiale accoglienza ricevuta in Messina. Appena arrivato le autorità civili e militari si recarono a bordo ad ossequiarlo: furono imbandierati la via Garibaldi e questo magnifico teatro marittimo ove accorse una numerosa folla ansiosa di salutare questo valoroso rampollo di Casa Savoia che versò il suo sangue per l'Italia, pria che fosse ancor ventenne; egli però scese a terra al tardi, per recarsi al teatro dove fu entusiasticamente festeggiato. Al domani volle salire sul monte San Rizzo addossato a questa città, e dalla vetta di esso potè ben osservare molta parte del littorale calabro-siculo, e la sera in-

tervenne ad un pranzo dato in suo onore dal municipio nella casina del negoziante Costarelli posta nella incantevole riviera del Ringo, e poscia nella casa del prefetto ove s' intrattenne a lungo coi molti convitati ivi convenuti. Stamane al tocco partì, salutato da una salva della cittadella e della fregata corazzata *Regina Maria Pia*.

Se amate un commento io vi dirò malgrado il profondo malcontento malgrado la fame, la carestia, il colèra e tutti gli altri flagelli che han tribolato queste povere provincie da parecchi anni in quà, malgrado che i nemici d'ogni progresso soffino malignamente in tutti gl' interessi lesi, e cerchino con ogni arte di trar profitto dei pregiudizi del volgo, malgrado tutto ciò dico, hò osservato che quaggiù l'Italia si ama e si vuole grande e rispettata a sedere fra le nazioni civili. Il giovine principe è una di quelle care e nobili figure in cui il sentimento nazionale è profondamente incarnato, e perciò questo popolo gli fu largo di affettuose dimostazioni.

(G. d' Italia)

FRANCIA — La *France* smentisce la notizia che il signor Budberg, ambasciatore russo a Parigi, debba essere surrogato dal conte Schouwaloff.

GERMANIA — Nell' odierna seduta del Parlamento della Germania settentrionale, il consiglier intimo Delbruck annunziò, che quanto prima verrà presentata la legge sull' abolizione dell' arresto per debiti. Furono approvati quasi ad unanimità il trattato cogli Stati-Uniti d' America sulla pertinenza allo Stato, e il trattato commerciale colla Repubblica di Liberia. Contro il primo votarono soltanto i Polacchi. Il conte Bismarck dichiarò infondati i timori sulla poca chiarezza del trattato, e disse che il Governo non molesterà giammai gli emigrati di ritorno in patria. Nella discussione, furono manifestate grandissime simpatie per l' Unione americana; il conte Bismarck disse, che gli Stati Uniti sono il più antico alleato storico della Germania.

Indi venne in discussione la proposta Waldeck per accordare diarie ai deputati. Ciò diede materia a lunghe discussioni. Schultze-Delitzsch trova, che, non accordando le diarie, venga menomato il diritto generale di elezione. Egli esclamò: « Le simpatie della Germania si rivolgono assai più, al novello germe esistente nello Stato a noi vicino, che non ai nostri lavori. » Il conte Bismarck dichiarò, che bisogna osservare il compromesso costituzionale; e che le fondamenta non sono costituzionalmente ferme per modo da esser già suscettive d' una modificazione. Con eguale diritto si potrebbe proporre ora nuovamente la restrizione della libertà della parola. In risposta poi al deputato Waldeck, il conte Bismarck osservò che i Tedeschi del Sud non desiderano di unirsi alla Germania settentrionale, perchè questa sembra loro troppo liberale, non già troppo illiberale. La proposta Waldeck fu respinta con 97 voti contro 92.

AUSTRIA — La Camera dei deputati accettò nella sua seduta d'ieri, la legge interconfessionale, coll' emenda, che i pubblici lavori restino sospesi durante il servizio divino della domenica; tutto il resto venne accettato senz' alcun cangiamento.

— Il 27° volume della *Scienza del Popolo* contiene una bella lettura fatta a Siena dal prof. *Giuseppe Saredo* — sulla vita di ABRAMO LINCOLN. — È fra le più belle di questa interessante raccolta. *La vita dell' illustre Presidente degli Stati Uniti* è uno dei più belli esempi d' attività e di fiducia individuale. La raccomandiamo ai lettori italiani.

— Nuove pubblicazioni illustrate della Libreria G. GNOCCHI - Milano

GLI UOMINI ILLUSTRI. Biografie degli uomini celebri d' ogni paese, che per la loro costanza e per la loro virtù seppero innalzarsi ai gradi più elevati e meritarono, oltre gli onori e le ricchezze, la riconoscenza dei popoli contemporanei.

Pubblicasi il 10, 20 e 30 di ogni mese, in fascicoli di pag. 32 illustrati. Ciascun fascicolo fa da sè. - Costa cent. 15.

ABBONAMENTO franco di porto a domicilio per tutto il Regno:

Per sei mesi,

cioè a 18 fascicoli formanti un volume L. 2. 60

Per un anno,

cioè a 36 fascicoli formanti due volumi L. 5. —

Gli associati hanno diritto alle copertine dei volumi. — Spedizione contro vaglia postale diretto alla Libreria GNOCCHI — Milano.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
9 *Aprile*	12.	4.	50.

Osservazioni Meteorologiche

7 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 35	mm 759, 70	mm 758, 06	mm 758, 22
Termometro centesimale	o + 13, 2	o + 17, 0	o + 16, 1	o + 14, 3
Tensione del vapore acqueo	mm 8, 18	mm 8, 52	mm 9, 23	mm 8, 78
Umidità relativa	o 72, 5	o 59, 0	o 67, 9	o 72, 3
Direz. del vento	SE	NE	E	E
Stato del Cielo	S. Nuv.	Nuvolo	Nuvolo	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 8, 1		o + 17, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 0		7, 0	

Alla mattina intorno alle 6 3/4 nebbia fitta.

Telegrafia Privata

Firenze 7. — La *Correspondance Italienne* smentisce la notizia data dalla *Presse* di Parigi che il commendatore Nigra si rechi in Italia in occasione del matrimonio del principe Umberto.

Londra 7. — Si hanno da Kongkong in data dell' 11 marzo, notizie pacifiche dal Giappone.

È probabile si addivenga ad un componimento, mercè cui il taicun Stotsbashi rassegnerebbe i suoi poteri.

Berlino 7. — È smentita la voce che il barone de Beust abbia inviato un dispaccio al gabinetto prussiano, reclamando la esecuzione del trattato di Praga circa la retrocessione dello Schleswig settentrionale.

È smentita eziandio la voce che il conte di Bismark abbia proposta la convocazione di un congresso internazionale doganale a Parigi.

Londra 7. — Un proclama circolante nell' Assia invita gli assiani a ristabilire l' elettore.

Vienna 7. — È smentito che l'Austria sia disposta ad espellere il re d' Annover.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	6	7
Rendita francese 3 0/0	69 30	69 27
» italiana 5 0/0 in cont.	49 65	49 45
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	378	376
Az. delle Strade ferr. Romane	47	50
Obbligazioni	95	96
Strade ferr. Vittorio Emanuele	47	50
Obbligazioni ferr. meridionali	121	120
Londra. Consolidati inglesi	93 1/8	93 1/2
Cambio sull' Italia	9 1/4	9 1/4

BORSA DI FIRENZE

	6	7
Rendita ital.	54 55 —	54 92 —
Oro	22 05	22 —

Inserzione a pagamento.

— Il giorno 3 aprile corrente moriva in Polesella il Reverendo Don Luigi Selmi lasciando dietro sè larga eredità d'effetti. Un vecchio suo amico dettava in questa luttuosa circostanza la seguente epigrafe che ad onore del defunto vuolsi sia resa di pubblica ragione

Lugubre annunzio
Il 3 aprile 1868 alle ore 7 pom.
Da Polesella
Volava coll' ali della
Fama
A scuotere il cuore d'amarezza
Di chiunque conobbe
L' esimio e Reverendo
D. LUIGI SELMI
Integerrimo cittadino
Sacerdote e maestro
Affezionato ed amico alla gioventù
Per tutti cortese e lepido
Buon compagno
Ai poveri costante mano
Di soccorso
Zio vero, Zio tenero
Promotore della ricchezza agricola
E di dilettevoli cose ed amene
Del suo Paese che costernato
S' accalca d' attorno alla sua bara
Ove insin la tetra voce
Stanca si posa
Per informare i passaggeri ed i posteri
Di quel
Benedetto
Il sagace ed attivo
Bell' animo.

GERMANO TEDESCHI.

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Appalto per la falciatura delle erbe nella Piazza Ariostea in Ferrara.

AVVISO

di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per aumento di Vigesima

Si previene il pubblico che l' appalto suddetto venne oggi deliberato per l' annua corrisposta di italiane L. 125 e che il termine utile per fare ulteriore aumento, non minore del Vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 10 Aprile anno corrente.

Ferrara 27 Marzo 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

N. 26. dell' Avviso

Delegazione Demaniale per la Liquidazione dell' Asse Ecclesiastico

IN FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 Maggio 1868, in una delle sale degli Uffizi di Prefettura in Ferrara al piano terreno sotto il Grande Atrio del Castello in detta Città, alla presenza d' uno dei Membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di avere depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto, nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte o delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10 dell' infradescritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. negli Uffici della Prefettura suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' Asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, e 405, del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progressivo dei Lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNI ove sono situati i Beni	DESCRIZIONE DEI BENI: PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI: DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale: Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale: Biolche	Tavole	Piedi	VALORE estimativo		DEPOSITO per cauzione delle offerte		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto		PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6			7			8		9		10		11
1	71	Portomagg. Parrocchia di Voghiera	Mensa Arcivescovile di Ferrara	Possessione denominata *S. Antonino* composta d'un sol corpo di terreno aratorio, alberato e vitato, con pascoli a prati naturali, e tre corpi di fabbrica ad uso colonico; figura in catasto sotto i numeri di mappa 874 sub. 2, 875, 876, 877 sub. 1, 2 e 3, 878, 879, 880, 881 sub. 1, 2 e 3, 882, 1873, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892 sub. 1 e 2, 893 sub. 1 e 2, 894, 895, sub. 1 e 2, 896, 897 e 1872.	65	56	40	100	199	05	64,435	10	6443	51	200	—	—
2	72	Portomagg. parte nella Parrocchia di Voghiera, e parte in quella di Gualdo	Idem	Possessione denominata *Farolfa*, composta di quattro corpi di terreno coltivo, alberato, vitato, e pascolivo, con casa civile e colonica ed un molino a cavalli; figura in catasto sotto i numeri di mappa 50, 51, 52, 57. sub. 1 e 2, del territorio di Gualdo, 1851 sub. 1 e 2, 1346 sub. 1 e 2, 1356, sub. 1 e 2 e 1975 del territorio di Voghiera	10	51	10	16	44	58	16,619	45	1661	94	100	—	—
3	73	Portomagg. Parrocchia di Runco	Idem	Possessione denominata *Fallà* composta d' un sol corpo di terreno coltivo, alberato e vitato, pascolivo e prativo, con macero, casa colonica e rustiche dipendenze, ed altra piccola casa ad uso di forno; figura in catasto sotto i numeri di mappa 1471, 1472, 2608, 2609, 1508, 1509, 1510, 1511, 1512, 1513, 1514, 1515, 1518 sub. 1 e 2, 2617, 2618, 2622, 2623, 2624, 1468; 1469 1/2, 1470 1/2 e 2606.	32	96	50	50	211	73	47,710	35	4771	03	100	—	—
4	74	Portomagg. Parrocchia di Voghiera	Idem	Podere denominato *Voghenza* composto d' un solo appezzamento di terreno seminativo, alberato, e vitato, con casa d'abitazione, magazzeno e rustiche dipendenze, descritto in mappa coi numeri 1000, 1001, 1002, 1891 p. 1047 sub. 1 p., 998 e 999 p.	2	82	50	4	132	08	8,918	95	891	89	50	—	—
5	75	Portomagg. Parrocchia di Masi S. Giacomo	Idem	Possessione denominata *Della-chiesa* composta di sette corpi di terreno coltivo, alberato, vitato, prativo e pascolivo, con casa colonica e rustiche dipendenze; descritto in mappa coi numeri 339, 340, 341, 342, 906, 143, 907 sub. 1 e 2, 85 sub. 1 2 e 3, 795, 29, 816, 817, 818 sub. 1 e 2, 126, 127, 128 sub. 1 e 2, 814, 815 sub. 1 e 2, 431 sub. 1 e 2, e 146, 149, 832.	58	56	70	89	300	—	70,189	90	7018	99	200	—	—

Ferrara, 6 Aprile 1868.

L' Ispettore Demaniale Delegato

LUCCHINI

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo Proprietario Gerente.